

SEPTEMBRE 2019
EDIZIONI
CONDÉ NAST

VANITY FAIR

SUPPLEMENTO
VANITY FAIR N. 1
VANITYFAIR.IT

junior



kids

revolution!

*«Tutti i grandi sono
stati bambini una
volta. Ma pochi di essi
se ne ricordano»*

ANTOINE DE SAINT-EXUPÉRY



La mia scuola è differente

di
SILVIA PAOLI

foto
JAN VON HOLLEBEN



Puntare sulla musica come facilitatore di apprendimento. Sull'empatia come competenza. Sperimentare nuove metodologie didattiche (la tecnologia) e ambienti anticonvenzionali (gli atelier di disciplina). Cinque istituti d'avanguardia in Italia, da Melzo (Milano) a Reggio Calabria. Che si fanno notare anche all'estero

NON SOLO CODING

L'Istituto Comprensivo Ungaretti di Melzo (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado - una volta si diceva scuola media) è stato scelto da Apple come *Distinguished School* - per l'uso della tecnologia come metodologia di insegnamento - e selezionato per testare la sua nuova App Classroom (solo sette le scuole in Europa con questo privilegio). Quando sento al telefono Stefania Strignano, la dirigente scolastica (una volta si diceva preside) sta per... volare a Cupertino.

«La mia idea era una scuola di qualità e ho puntato su due competenze: lingua inglese e abilità digitale. Dai tre anni i bambini hanno l'insegnante madrelingua. In prima elementare imparano una materia curricolare in inglese (geografia); quando arrivano alla scuola secondaria, se ne aggiunge un'altra (scienze). Cosa significa questo? Che gli insegnanti devono a loro volta avere delle certificazioni e che tutti i ragazzi iniziano a sostenere gli esami Cambridge in terza elementare, con ottimi risultati. Poi c'è la tecnologia, che ha cambiato il modo di far lezione. Oggi è presente in ogni materia (dall'italiano alla matematica) del cosiddetto curricolo digitale (ovvero, nel piano di studi) come strumento di lavoro e come disciplina a sé (*coding*)». Un esempio? «Per svolgere un quesito di matematica si usa un drone; mettiamo che si debba far disegnare un quadrato in volo: serve conoscere la geometria e poi come programmare il drone perché lo faccia. La tecnologia ha portato una modalità laboratoriale nelle lezioni: lo strumento è condiviso, dunque si impara ad aspettare il proprio turno e a lavorare insieme». Prossimi obiettivi: «Inserire la musica, usando anche l'App Garage Band utilizzata da tanti musicisti; per ora ho noleggiato gli strumenti: un pianoforte, le chitarre».

www.melzoscuole.edu.it



PIÙ EMPATIA PER TUTTI

L'Istituto Comprensivo J. Sanvitale - Fra Salimbene di Parma (una scuola dell'infanzia, due scuole primarie e una secondaria a indirizzo musicale) è stato selezionato da Ashoka (la più grande rete al mondo di imprenditori per l'innovazione sociale) come una delle cinque scuole *changemaker* d'Italia. Nella scheda descrittiva, il primo elemento che subito salta agli occhi è la sezione «Empatia».

L'educazione emozionale, etica e relazionale è considerata centrale nella «Scuola Italiana che vorrei» dal dirigente Pier Paolo Eramo, che racconta: «Abbiamo avviato in tre diverse classi (della primaria e secondaria di I grado) alcuni laboratori in collaborazione con una società esterna, gestita da uno psicoanalista sul protocollo della *mindfulness*. Alle elementari sono stati dieci gli incontri (due ore ciascuno) dedicati alla capacità di gestire le emozioni, le frustrazioni, la depressione: si tratta di laboratori per lo sviluppo delle competenze emotivo-relazionali (*Acceptance & Commitment Lab*). Un esempio? Ci occupiamo esplicitamente del perdono: ne parliamo in classe, leggiamo una storia esemplare da cui trarre insegnamenti. Succede poi che i bambini usino spontaneamente le storie per risolvere eventuali conflitti. In questi incontri c'è sempre anche un momento dedicato alla meditazione. Il benessere emozionale degli alunni è diventato preliminare».

Anche quello dei docenti però: «Gli insegnanti, infatti, si ritrovano spesso a dover fungere anche da psicologi, "domatori", assistenti sociali. Sulla scuola si scaricano tutte le tensioni e i problemi della società, ma i docenti non hanno una supervisione dedicata, un sostegno. Stiamo lavorando sul loro benessere lavorativo e abbiamo avviato esperimenti con corsi di yoga e meditazione».

www.icsanvitale.gov.it



DOVE C'È MUSICA

Formare i ragazzi alle arti e, tramite le arti, al pensiero divergente e all'intelligenza emotiva. Utilizzare la musica come facilitatore dell'apprendimento. **Suonare insieme per consolidare valori quali il rispetto, la condivisione, la solidarietà nel segno di una «scuola di cittadinanza».** Sembra solo (belle) parole se non fossero già realtà nell'Istituto Comprensivo Falcomatà-Archi di Reggio Calabria (due scuole dell'infanzia, tre primarie, due secondarie di I grado). La dirigente Serafina Corrado racconta: «Il decreto ministeriale n° 8 del 2011 introduceva la possibilità di inserire musica nelle scuole primarie. Abbiamo dato ai docenti di scuola secondaria di I grado la possibilità di insegnare anche ai bimbi più piccoli e di iniziare,

in Italia, l'altro è a Milano – gli insegnanti si formano nell'arte di «riconoscere i talenti» e l'istituto è meta di visite di studio da parte di docenti neoassunti per le sue caratteristiche innovative.

www.icfalcomatarchi.edu.it

DIDATTICA PER AMBIENTI

All'Istituto Comprensivo 3 di Modena (una scuola dell'infanzia, due primarie e una secondaria di I grado), gli alunni entrano con il badge. Fanno la coda davanti al totem, passano la carta e vengono segnati presenti sul registro elettronico e sull'App dei genitori. Poi, raggiungono gli armadietti personali, lasciano lo zaino e prendono la sportina del colore della loro classe con quanto serve per le due ore successive. Si muovono in



così, ogni alunno a uno strumento musicale.

È stata introdotta un'ora di musica in classe e una extracurriculare. Abbiamo subito riscontrato un incremento dell'apprendimento generale. Da tempo collaboriamo (siamo una delle quattro scuole a livello nazionale) con il Comitato Nazionale per l'Apprendimento Pratico della Musica diretto da Luigi Berlinguer, la cui missione è «musica per tutti gli studenti»; e il cui obiettivo è sperimentare e poi creare un modello di scuola che possa essere replicato anche altrove». Oltre alle ore di musica a scuola, ci sono il Laboratorio delle Emozioni (dove gli studenti ascoltano colonne sonore di film, e ne creano a loro volta a seconda dei sentimenti da esprimere); quello di avvicinamento allo strumento (due volte alla settimana con tre diversi livelli). Lo scopo? Eseguire un brano e, magari, partecipare a un concorso. Nell'attesa di diventare Polo performativo musicale e coreutico, un istituto omnicomprensivo che va dalla scuola dell'infanzia al liceo – sarebbe il secondo

autonomia nelle diverse aule, dove seguono differenti discipline, riattivando l'attenzione per la scuola.

«Uno dei cardini dell'innovazione della nostra scuola», dice il dirigente scolastico Daniele Barca, «è la Didattica per Ambienti di Apprendimento (D.A.D.A): ovvero avere spazi, attrezzati con strumenti specifici, dedicati alle varie discipline. Questa era l'impostazione data dai docenti alla secondaria di I grado (costruita tre anni fa): abbiamo voluto allargarla anche alla primaria e all'infanzia, costruendo un curriculum verticale. In altre parole, l'impostazione della didattica è la stessa dai tre ai 14 anni. **All'infanzia e alla primaria sono stati così creati gli Atelier (lettura, arte, tecnologia, geo-storia)».** Lo stesso succede per gli studenti delle scuole medie e persino per i professori. Lo Spazio L.E.O. (acronimo che sta per *Learning Expression On the job*), che occupa l'aula magna della secondaria, è in realtà un laboratorio per la formazione dei docenti. Con la collaborazione dell'architetto



Francesco Bombardi sono state create delle «zattere» del futuro (aree tematiche dedicate a teatro, cinema, robotica, audio-video, web radio, bio food). «Quando non ospita i corsi di formazione docenti», spiega Barca, «il laboratorio è utilizzato dalla scuola. Per esempio abbiamo il progetto *Officinalis karma*: all'interno dell'istituto c'è un orto botanico e, nella zattera agri-food, dalle piante si possono estrarre i profumi». Chiaramente, ogni disciplina – dal *coding* alla robotica, dal teatro al cinema – viene insegnata con modalità e contenuti appropriati alle diverse età.

www.ic3modena.edu.it

AVANGUARDIE EDUCATIVE

Il Secondo Istituto Comprensivo Montessori-Bilotta di Francavilla Fontana (Brindisi) – che comprende diversi plessi di scuole dell'infanzia, più una primaria e una secondaria di I grado – sembra una «succursale» dell'Indire, l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, ente che promuove le avanguardie e le sperimentazioni didattiche in Italia. Il



suo dirigente scolastico, Tiziano Fattizo, punta a creare una scuola che possa formare al meglio chi dovrà lavorare nel XXI secolo. «La nostra è una didattica per scernari: dalla semplice trasmissione di conoscenze stiamo passando al lavoro per progetti, volto alla soluzione di problemi autentici. Per farlo è fondamentale l'uso delle nuove tecnologie e così, già nella scuola del primo ciclo, sono presenti attività di *making*, *coding*, robotica ed elettronica educativa, modellazione e stampa 3D.

Nel curriculum sono centrali le discipline STEAM (scienza, tecnologia, ingegneria, matematica, ma anche arte e «cittadinanza digitale»). Queste materie, a fine anno scolastico, sono oggetto di campus dedicati alle bambine. L'augurio è il superamento del gender gap. Anche gli ambienti di apprendimento sono anticonvenzionali: **nella primaria esiste il «Montessori creativity space», un ambiente di 200 mq che può ospitare una o più classi, dove gli studenti condividono le proprie esperienze e competenze, utilizzando strumenti come macchina a taglio laser, stampanti 3D, kit robotici.** Un nuovo spazio, dedicato alla fabbricazione digitale (Fab Lab), sta per essere inaugurato nella scuola secondaria di I grado. L'istituto è membro fondatore della rete nazionale «*Book in progress*», primo ciclo. Si tratta di un circuito in cui sono i docenti – divisi per dipartimenti nazionali, dalla matematica alla storia – a produrre i materiali didattici, che vengono condivisi da tutte le scuole della rete. Da due anni, dalle primarie si sperimenta poi una didattica laboratoriale detta «*Bifocal modeling*», un approccio di investigazione scientifica messo a punto dall'Università di Stanford, che unisce l'osservazione dei fenomeni e la raccolta di dati con sensori per la costruzione di un modello scientifico. «Finora l'abbiamo fatto con le serre idroponiche. Di recente una start-up (HortoMio) ci ha fornito una serra ideata da loro per essere testata qui a scuola».

www.secondocomprensivofrancavillafontana.gov.it